

di comuni, di consiglieri provinciali e di altre autorità costituite, sui modi di spesa di questa somma. Ma accennerò almeno ai prefetti, a mo' d'esempio, che hanno dispensato le somme ricevute a degli impiegati stipendiati. Così al segretario comunale di Pizzo, che tra stipendio ed incerti va a circa 250 lire e tocca anche le 300. Ebbene egli venne sussidiato dal prefetto di Catanzaro ed i poveri morenti, che io ho veduto in Pizzo, non hanno avuto il soccorso di dieci centesimi.

In questo articolo è fatto cenno a soccorsi in alimenti, in indumenti ed in danaro, ma il concetto direttivo della distribuzione di quei soccorsi è stato, nè più, nè meno, che lo spirito partigiano e non è accusa questa, è constatazione dolorosa. Tuttora mi asseverano scritti di amici personali che il parroco di Parghelia ha ancora 35 orfani che dormono all'aperto.

Il *Giornale d'Italia* pochi giorni fa pubblicava delle 700 mila lire che il partito cattolico ha raccolto, ma che tiene in serbo; noi modestamente abbiamo dato le 40 mila lire raccolte nella nostra sottoscrizione al Comitato nazionale, per quella ingenuità e quell'ottimismo che sono la caratteristica nostra (*Commenti e bisbigli a destra.*) Abbiamo dato quello che abbiamo raccolto. Ma, avvertiti del modo di distribuzione, abbiamo trattenuto le ultime 10 mila lire colle quali formeremo una cooperativa, una organizzazione di produzione e lavoro.

PRESIDENTE. Onorevole Todeschini, si limiti a parlare sull'articolo.

TODESCHINI. Mi limito all'articolo perchè questa spesa, che è di 13,500,000 lire, dati i modi, seguiti nei mesi decorsi per la distribuzione delle precedenti somme, esige disposizioni speciali. Ciò che urge in Calabria, è la costruzione delle case, la costruzione di questi comuni, i quali sono nelle identiche condizioni di sei mesi fa. In uno di questi paesi, a Parghelia, me presente, alla distanza di venti metri è caduta una casa; senza dire che quei contribuenti non vanno esenti dalle tasse.

In quello stesso giorno il farmacista del paese con la sua farmacia sgretolata, che minacciava rovina, mi faceva vedere che al mattino aveva ricevuto la diffida di pagare la tassa di esercizio di 15 lire, ed egli in un mese aveva incassato 6 lire.

Riassumo il mio pensiero in questa osservazione: laggiù in Calabria, vi è un disordine amministrativo, che io intendo rivelare all'opinione pubblica italiana, ed

internazionale, dico anche internazionale, perchè i contributi vennero non solo dalla carità nazionale, ma anche dalla fraternità, per ripetere la parola del nostro illustre Presidente, dalla fraternità internazionale.

Laggiù la direzione delle spese è stata completamente assente; laggiù occorre che per le nuove spese vi sia un comitato specialmente responsabile.

Se la discussione generale si fosse fatta io avrei proposto, che, come vi è un consorzio speciale per tutto ciò, che riguarda l'organamento finanziario dei provvedimenti, vi fosse un organo speciale, che presiedesse a questa distribuzione. È necessario quindi che il Governo prenda provvedimenti speciali poichè i tredici milioni, che chiede in aggiunta a quelli già spesi, non saranno sufficienti, se avranno da essere buttati via come i dodici precedenti.

Si sa che la parte utile dei dodici milioni sarà stata, a dir molto, di cinque milioni e che tutti gli altri furono truffati negli appalti... (*Oook! — Rumori vivissimi — Proteste.*) Questa è la sacra verità! Andate in quelle regioni e troverete la documentazione delle mie parole!

PRESIDENTE. Onorevole Todeschini, la invito a non divagare dal contenuto dell'articolo. Se ella si interessa alle popolazioni, di cui parla, limiti il suo discorso affinchè si possa venire ai voti.

TODESCHINI. Poichè per i precedenti dodici milioni il risultato della spesa non è stato corrispondente all'entità delle somme, faccio formale proposta che per le ulteriori spese si crei un organo responsabile, non il Governo, non il prefetto, un organo speciale, responsabile davanti al paese dell'assegnazione di queste somme.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Debbo in primo luogo rilevare una inesattezza, in cui è incorso l'onorevole Todeschini, in quanto alle somme, che si domandano con questo disegno di legge. Non è già che si domandino tredici milioni e mezzo in aggiunta a quelli già spesi, ma si domandano tredici milioni e mezzo per integrare le somme già assegnate. Per quanto riguarda le spese fatte io posso dire che dai conti sommari, che finora abbiamo, la somma spesa ammontava a circa sette milioni; e quella impegnata è di circa dodici milioni; tutto il resto, è quello che si dovrà spendere od impegnare.